

REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE ED IL FUNZIONAMENTO
DELLA CONSULTA PER LE PARI OPPORTUNITÀ E LE POLITICHE DI GENERE

Approvato con Delibera di Consiglio Comunale N. 5 del 7 marzo 2023

Art. 1 – Istituzione.

1. E' istituita presso il Comune di Trani la Consulta per le Pari Opportunità e le Politiche di Genere (di seguito denominata, per brevità, "*Consulta*"), in attuazione:
 - degli artt. 2, 3, 4, 37, 51 e 117, co. 7, della Costituzione Italiana;
 - degli artt. 14, n. 2, e 61, co. 2, dello Statuto Comunale;
 - dell'art. 6, co. 2, del D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000, (T.U.E.L.);
 - del D. Lgs. n. 198 dell'11.04.2006 (cd. "*Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 24*") e ss.mm.ii.; della L. n. 205 del 25.06.1993, titolata "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 aprile 1993, n. 122, recante misure urgenti in materia di discriminazione razziale, etnica e religiosa*"; del D. Lgs. n. 5 del 25.01.2010, ad oggetto "*Attuazione della direttiva 2006/54/CE relativa al principio della pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego (rifusione)*"; della L.R. n. 7 del 21.03.2007, recante "*Norme per le politiche di genere e i servizi per la conciliazione vita-lavoro in Puglia*";
 - degli artt. 2 e 3 del "*Trattato sull'Unione Europea*", degli artt. 8 e 19 del "*Trattato sul funzionamento dell'Unione europea*", degli artt. 21 e 23 della "*Carta di Diritti Fondamentali*" dell'Unione Europea (o "*Carta di Nizza*"), delle Direttive 2000/43/CE sulla parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica e 2010/41/UE sulla parità di trattamento tra uomini e donne che svolgono attività autonoma;
2. La Consulta è organismo permanente, consultivo e propositivo, dell'Amministrazione Comunale e costituisce lo strumento operativo del Comune di Trani per l'effettiva attuazione dei principi di uguaglianza e di parità fra tutti i cittadini.
3. La Consulta è, inoltre, organo di orientamento dell'Amministrazione Comunale ed ha lo scopo di introdurre, all'interno delle politiche e strategie dell'Ente, un punto di vista volto alla promozione e diffusione di una cultura delle Pari Opportunità tra uomini e donne e tra soggetti deboli e forti della società nonché per contrastare ogni forma di discriminazione, nessuna esclusa.

Art. 2 - Finalità.

1. La Consulta opera al fine generale di rimuovere gli ostacoli che limitano, di fatto, l'effettiva uguaglianza tra i generi e fra le diversità, siano esse culturali, per orientamento sessuale ed identità di genere, di condizioni economiche, di etnia, lingua, religione, estrazione sociale, status matrimoniale o di famiglia, età, disabilità.
2. In particolare, la Consulta si prefigge il raggiungimento dell'obiettivo della parità di

trattamento e di opportunità tra donne e uomini all'interno di tutti i luoghi decisionali del territorio comunale. Mediante la proposizione ed attuazione di azioni positive e continuative, la Consulta, sulla base delle indicazioni contenute nel D. Lgs. 11 aprile 2006, n. 198 (*id est* “Codice delle pari opportunità fra uomo e donna”), opera per rimuovere gli ostacoli che costituiscono discriminazione diretta e/o indiretta nei confronti delle donne, per valorizzare la presenza femminile nella gestione della vita della comunità, per mantenere l'equilibrio delle rappresentanze e per tutelare il diritto alla differenza di genere.

3. La Consulta si propone, altresì, di promuovere le pari opportunità verso ogni tipo di discriminazione, realizzando condizioni di parità sostanziale fra tutti i soggetti che possono essere oggetto di forme dirette e/o indirette di discriminazione, accrescendo la consapevolezza sui diritti di uguaglianza indipendentemente da distinzioni di sorta, compresi il sesso, l'orientamento sessuale e l'identità di genere.
4. A fini di cui sopra, la Consulta, nella sua funzione preminentemente propositiva e consultiva, formula proposte al Consiglio Comunale, alla Giunta ed alle Commissioni Consiliari e da impulso all'attività amministrativa in ordine a progetti, interventi, iniziative, misure, azioni nei seguenti ambiti:
 - politiche di prevenzione e contrasto della violenza (fisica, psicologica, sessuale, economica, domestica) contro le donne e del femminicidio, in sinergia con i Centri Antiviolenza del territorio cittadino e dell'Ambito Sociale di Zona Trani - Bisceglie, nonché con le associazioni di cui all'art. 4 comma 2;
 - politiche di prevenzione di ogni forma di discriminazione, tese a traguardare l'obiettivo dell'inclusione e del rispetto di tutte le diversità;
 - politiche di promovimento della parità fra uomo/donna e di pari opportunità per tutte/i;
 - politiche integrate per cultura di genere;
 - politiche di prevenzione e monitoraggio dei fenomeni di marginalizzazione, discriminazione e violenza a cagione del proprio orientamento sessuale o della propria identità di genere o, ancora, della propria condizione inter-sessuale;
 - politiche di valorizzazione delle diversità, evidenziando il contributo positivo che tutti possono dare alla società;
 - politiche di crescita e sviluppo delle potenzialità di ogni persona, allo scopo di creare concrete opportunità di uguaglianza;
 - politiche di sensibilizzazione dei cittadini sulla tematica delle differenze e sull'importanza di eliminare stereotipi e pregiudizi, oltre alla violenza generata da essi, favorendo buone relazioni tra tutti i membri della società;
 - politiche di informazione volte a favorire la conoscenza di normative e politiche riguardanti le donne e le minoranze che subiscono discriminazioni di vario genere.
5. La Consulta esercita le sue funzioni di proposta e consultazione in collaborazione con le/gli Assessore/Assessori ed amministratori comunali ed in stretto raccordo con le realtà ed esperienze presenti nel territorio comunale.

Art. 3 – Funzioni.

1. Per il perseguimento delle finalità di cui al precedente art. 2, la Consulta:

- promuove iniziative dirette alla piena affermazione di una cultura delle pari opportunità, considerata in tutti i suoi aspetti ed ambiti di applicazione, a partire dalle famiglie, dalla scuola, dal lavoro, dalle parrocchie, dalla partecipazione alla vita politica, sociale ed economica nonché all'interno delle istituzioni;
- valorizza il principio delle pari opportunità nei processi e nei luoghi decisionali delle istituzioni e della società, favorendo iniziative che diano visibilità e risalto alla cultura del rispetto di ogni essere umano, sia nel campo del sapere che del saper fare;
- evidenzia ogni forma di discriminazione basata sul genere nell'ambito del lavoro e della vita politica e sociale, con specifico riferimento alla realtà locale;
- elabora e formula proposte tendenti ad armonizzare con gli obiettivi di uguaglianza e pari opportunità gli interventi dell'Amministrazione Comunale e può essere chiamata ad esprimere parere preventivo (facoltativo e non vincolante), assumendo come criterio quello dell'ottica di genere, sui seguenti atti: Bilancio di previsione, programmi annuali e pluriennali, strumenti urbanistici e su ogni altro atto amministrativo comunale che abbia natura di indirizzo o di programmazione di interesse per le finalità della Consulta, compresi gli atti programmatici aventi ad oggetto la formazione del personale, il mercato del lavoro e le iniziative per il conseguimento della pari opportunità;
- sviluppa progetti, attività, iniziative e percorsi formativi, finalizzati alla prevenzione dei fenomeni criminogeni della violenza di genere, del femminicidio e del bullismo, con il coinvolgimento, ove ritenga, del mondo della scuola, del lavoro, delle istituzioni, dell'associazionismo e dei servizi;
- promuove azioni tese all'emersione del punto di vista di genere nella sua identificabilità, unicità ed originalità;
- promuove la cultura della diversità, sensibilizzando i cittadini al rispetto dell'altro, con lo scopo, in definitiva, di costruire una società inclusiva e più solidale;
- promuove e svolge indagini e ricerche conoscitive sulla condizione delle donne e delle minoranze di orientamento sessuale ed identità di genere nel territorio comunale e ne fa oggetto di riflessione e dibattito, restituendole al territorio, collaborando, laddove ritenuto opportuno e/o necessario, con altri enti ed istituzioni;
- favorisce l'informazione e le conoscenze relative alla legislazione ed a tutte le iniziative, normative e non solo, riguardanti gli specifici argomenti di propria competenza, in particolare quelle in favore di donne e soggetti vittime di discriminazione;
- opera per la rimozione di ogni forma di discriminazione rilevata o denunciata in ambito locale;
- sostiene e valorizza la presenza delle donne nei processi e nei luoghi decisionali della società e delle istituzioni e promuove la partecipazione delle donne nelle nomine di competenza comunale, sollecitando gli organi competenti ad effettuare verifiche in tal

senso;

- organizza ovvero promuove l'organizzazione di incontri, convegni, seminari, conferenze, pubblicazioni, iniziative e workshop sui temi e sulle problematiche di proprio specifico interesse;
- promuove, sviluppa e coordina progetti ed interventi nel mondo della scuola per educare le nuove generazioni al riconoscimento ed alla valorizzazione della differenza di genere, dei diversi orientamenti sessuali e dell'identità di genere;
- adotta e promuove un linguaggio rispettoso del genere e delle minoranze sessuali per il conseguimento delle sue finalità ed in relazione all'attività dell'Amministrazione Comunale, al fine di destrutturare pregiudizi e stereotipi sessisti ancora presenti nella comunicazione scritta, orale e massmediale;
- valorizza le azioni che tendono ad eliminare ogni distinzione, esclusione o limitazione basata sul genere;
- favorisce le condizioni di riequilibrio della rappresentanza tra donne e uomini, introducendo forme di sperimentazione di cittadinanza attiva;
- attraverso gli uffici comunali, promuove ovvero intraprende azioni tese al sostegno della maternità e paternità e a rendere possibile la conciliazione tra i tempi di vita ed i tempi di lavoro;
- contribuisce al miglioramento ed alla riqualificazione dei servizi alla persona presenti sul territorio comunale;
- sollecita interventi, anche con l'ausilio degli organi del Comune, volti a favorire la formazione, l'istruzione e l'autosufficienza delle persone in condizione di svantaggio, tanto nella dimensione familiare quanto in quella - più allargata - sociale (donne, disabili, bambini, anziani, stranieri, appartenenti alla comunità LGBT, etc.);
- può richiedere informazioni ai competenti uffici sui provvedimenti assunti da Giunta e Consiglio, laddove afferiscano alle sue competenze e/o concorrano al raggiungimento delle finalità di cui all'art. 2;
- suggerisce e promuove iniziative di avvicinamento delle donne e dei giovani alla politica ed alle attività del Comune;
- favorisce la creazione di positive sinergie non soltanto con il mondo della scuola, ma anche con istituzioni, associazioni, movimenti, organismi presenti sul territorio accomunati dall'impegno contro le diseguaglianze, individuando forme di collaborazione, di coordinamento di iniziative e programmi comuni;
- cura i rapporti ed adotta, ove ritenga, forme di collaborazione con analoghe Consulte/Commissioni istituite presso altri Comuni nonché a livello locale, provinciale, regionale, nazionale e comunitario per il raggiungimento di obiettivi in comune;
- svolge i compiti che possono esserle attribuiti dalle normative vigenti, regionali, nazionali ed europee;
- compie ogni altra azione utile al conseguimento delle finalità di cui al precedente art. 2.

2. La Consulta esercita le proprie funzioni, come *ut supra* declinate, in modo libero ed autonomo, nel rispetto dello Statuto Comunale.
3. La Consulta può presentare proposte agli enti con cui collabora tramite la/il propria/o Presidente.
4. La Consulta predispone:
 - a) entro il 1° settembre di ciascun anno, un documento contenente un programma annuale generale di attività ed iniziative afferenti le finalità di cui all'art. 2, da presentare alla/al Sindaca/o quale contributo di cui tener conto nel Bilancio di previsione per l'anno successivo;
5. una relazione sull'attività svolta da trasmettere, entro il 31 marzo dell'anno successivo, alla/al Sindaca/Sindaco, al Consiglio Comunale ed alla Commissione Consiliare competente.
6. La Consulta rielabora i dati di rendiconto in termini di politiche di genere sulla base delle scelte assunte e delle risorse impiegate dall'Amministrazione Comunale per rendere trasparente, equa ed efficiente l'azione pubblica rispetto alle pari opportunità.

Art. 4 – Composizione.

1. La Consulta è formata da:
 - una COMPONENTE ISTITUZIONALE, così composta:
 - a) n. 3 (tre) consigliere/consiglieri nominate/i dal Consiglio Comunale, su indicazione dei gruppi consiliari, di cui 2 (due) di maggioranza e 1 (uno) dai gruppi di minoranza;
 - b) n. 4 (quattro) rappresentanti prescelti dalla/dal Sindaca/Sindaco tra quelli indicati dalle Organizzazioni sindacali confederali comparativamente più rappresentative nel territorio comunale, dalle Associazioni di categoria economiche principali in Città, dagli Ordini professionali presenti in Città;
 - c) Assessora/e con delega per le Pari Opportunità.
 - una COMPONENTE ASSOCIATIVA, composta da n. 5 (cinque) rappresentanti prescelti dalla/dal Sindaca/Sindaco tra quelli indicati dalle Associazioni iscritte all'albo comunale ed operanti sul territorio comunale, con almeno due anni di comprovata operatività nel perseguimento degli obiettivi di cui all'art. 2, co. 4, del presente Regolamento.
2. La/il Presidente del Consiglio Comunale, entro 60 (sessanta) giorni dall'approvazione del presente Regolamento, in sede di prima applicazione ovvero almeno 90 giorni prima della data di scadenza della Consulta in carica, invita i gruppi consiliari di maggioranza e di minoranza a designare le/i componenti di cui al comma 1, lett. a), provvedendo alla convocazione del Consiglio Comunale per la nomina. In caso di dimissioni o decadenza di una/o delle/dei componenti nominate/i, il Consiglio Comunale provvede alla sostituzione entro 60 giorni.
3. Con riguardo alla componente istituzionale di cui al comma 1, lett. a) ed alla componente associativa, con la stessa tempistica la/il Sindaca/Sindaco o, su delega, l'Assessora/Assessore alle Pari Opportunità, dirama avviso pubblico per la raccolta delle proposte, pronunciandosi sulle stesse, previa istruttoria degli uffici, individuando le figure che meglio rispondano, per

comprovata esperienza, alle finalità del costituendo organismo.

Art. 5 – Insediamento e durata.

1. La Consulta s'insedia formalmente con nomina del Consiglio Comunale nel termine di 30 (trenta) giorni dalla nomina delle/dei sue/suoi componenti ad opera della/del Sindaca/Sindaco.
2. La Consulta dura in carica per 3 (tre) anni dal suo insediamento, restando prorogate le sue funzioni, esercitabili limitatamente all'ordinaria amministrazione, fino all'insediamento della nuova Consulta.

Art. 6 - Funzionamento della Consulta.

1. La Consulta, nella prima seduta convocata dalla/dal Sindaca/Sindaco e presieduta dalla/dal componente più anziana/o di età, elegge nel proprio ambito, a maggioranza assoluta dei componenti, la/il Presidente, una/un Vice-Presidente ed una/un Segretaria/Segretario.
2. L'ufficio di Presidenza è costituito dalla/dal Presidente, dalla/dal Vice-Presidente e dalla/dal Segretaria/Segretario.
3. Alla/Al Presidente spetta il compito di coordinare i lavori della Consulta, convocare e presiedere le sedute.
4. La convocazione della Consulta può essere altresì richiesta da un terzo delle/dei sue/suoi componenti.
5. Sulla data di convocazione della Consulta e sugli argomenti da trattare la/il Presidente sente preventivamente la/il Vice-Presidente e la/il Segretaria/o.
6. Per la validità della seduta in prima convocazione è richiesta la maggioranza assoluta delle/dei sue/suoi componenti; in seconda convocazione, l'assemblea è validamente costituita con la presenza di almeno un terzo delle/dei sue/suoi componenti.
7. La Consulta, con provvedimento assunto a maggioranza dei $\frac{2}{3}$ dei presenti, disciplina nel dettaglio lo svolgimento dei propri lavori.
8. Le sedute della Consulta sono pubbliche.

Art. 7 - Prerogative della Consulta.

1. Le/I componenti della Consulta hanno diritto di ottenere dagli Uffici comunali e da quelli degli enti, istituti o aziende controllate e/o partecipate dal Comune, copia dei provvedimenti adottati nonché tutte le informazioni necessarie all'esercizio delle proprie funzioni, nel rispetto dei principi in tema di accesso e di protezione dei dati personali.
2. Ai fini previsti dalla Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., la Consulta è partecipante necessaria dei procedimenti amministrativi che abbiano incidenza sui processi di valorizzazione della parità uomo/donna, sulla tutela della diversità e sulla soggettività di genere.

Art. 8 - Attribuzioni dell'Ufficio di Presidenza.

1. L'Ufficio di Presidenza:

- cura l'attuazione delle iniziative e dei progetti decisi dalla Consulta per il raggiungimento dei fini istituzionali di cui all'art. 2 del presente Regolamento;
- coordina l'attività dei gruppi di lavoro, ove costituiti, ai sensi del successivo art. 13, all'interno della Consulta;
- assume, nei casi di urgenza, le decisioni di competenza della Consulta, sottoponendole alla ratifica della Consulta stessa nella prima seduta utile;
- redige il programma di lavoro annuale, sottoponendolo all'approvazione della Consulta;
- predispose la relazione sull'attività svolta annualmente dalla Consulta, sottoponendola alla sua approvazione;
- assicura i rapporti con gli organi del Comune e con enti, organismi, associazioni esterne.

Art. 9 - Attribuzioni della/del Presidente.

1. La/il Presidente rappresenta la Consulta, la convoca e la presiede, coordinandone l'attività.
2. La/il Presidente designa la/il Vicepresidente quando necessita di una sostituzione in caso di assenza od impedimento ed affida compiti ed incarichi temporanei alle/ai singole/i componenti della Consulta in relazione alle particolari competenze delle/degli stesse/i.

Art. 10 - Convocazione.

1. La Consulta si riunisce, di norma, almeno 4 (quattro) volte all'anno ed è convocata con comunicazione contenente l'ordine del giorno dei lavori e l'indicazione del giorno, ora e luogo della seduta, inviata al domicilio delle/dei sue/suoi componenti a mezzo pec o mail.
2. L'invio della comunicazione deve avvenire almeno cinque giorni prima della seduta ed, in caso di urgenza, almeno tre giorni prima. Entro gli stessi termini è inviato, sempre per posta elettronica, l'eventuale materiale relativo agli argomenti da trattare.
3. Ove la/il componente abbia giustificati motivi per non presenziare alla seduta della Consulta, deve darne comunicazione, in riscontro alla pec/mail ricevuta contenente la convocazione, con congruo preavviso, ferma restando la possibilità di individuare un sostituto temporaneo.
4. La convocazione della Consulta nelle medesime modalità innanzi previste può essere richiesta, in via straordinaria, da 1/3 dei suoi componenti.

Art. 11 - Validità delle decisioni.

Le decisioni della Consulta sono assunte a maggioranza dei presenti ed a voto palese. Sulle questioni riguardanti persone, la Consulta può decidere di procedere con voto segreto.

Art. 12 - Verbale delle riunioni.

1. Il verbale delle riunioni della Consulta viene redatto dalla/dal Segretaria/Segretario e deve, in ogni caso, riportare la data della riunione, l'ora di inizio e di chiusura della stessa, l'ordine del giorno, i nomi dei membri presenti, la sintesi della discussione, l'esito delle votazioni, le motivazioni nonché le dichiarazioni testuali, qualora gli intervenuti richiedano siano

espressamente riportate.

2. Il verbale è sottoscritto dalla/dal Segretaria/Segretario e dalla/dal Presidente e viene pubblicato in apposita Sezione del sito web istituzionale del Comune di Trani.

Art. 13 - Gruppi di lavoro.

1. La Consulta può determinare l'articolazione delle sue attività anche per gruppi di lavoro su specifici progetti o attività. A tal precipuo fine, può avvalersi temporaneamente di persone esterne qualificate ed esperte sulle specifiche tematiche oggetto del presente Regolamento, invitate a partecipare dalla stessa Consulta a titolo gratuito.
2. I gruppi di lavoro sono istituiti in seno alla Consulta che, in assemblea, ne definisce i compiti, la durata e le modalità di funzionamento.
3. Sono composti da almeno 3 (tre) componenti. Ogni gruppo individua al proprio interno una coordinatrice/un coordinatore che tiene i rapporti con l'Ufficio di Presidenza.
4. Ciascun gruppo di lavoro costituito relaziona per iscritto e periodicamente alla/al Presidente della Consulta sull'avanzamento dei lavori.

Art. 14 - Obbligo di riservatezza.

Le informazioni ed i documenti acquisiti dalla Consulta nel corso delle sue attività non possono e non devono essere utilizzati in modo da violare le norme vigenti in tema di tutela della riservatezza.

Art. 15 - Dimissioni e decadenza.

1. La qualifica di componente della Consulta si perde per rinuncia, dimissioni o decadenza.
2. Quest'ultima evenienza si verifica nel caso di perdita dei requisiti di appartenenza all'organismo associativo che lo ha designato o per assenza ingiustificata a tre sedute consecutive della Consulta.
3. La decadenza opera di diritto. La Consulta procede previo invio alla/al componente della proposta di decadenza, corredata dall'invito a fornire documentazione di giustificato motivo per le assenze; ove questa non pervenga nel termine di 30 (trenta) giorni, la Consulta ne prende atto e, per mezzo della/del sua/suo Presidente, ne dà comunicazione al Consiglio Comunale o all'organismo di appartenenza, il quale provvederà alla nuova designazione.
4. La medesima procedura di sostituzione avviene in caso di dimissioni rese a verbale durante la seduta o presentate per iscritto alla/al Presidente della Consulta e per conoscenza alla/al Sindaca/Sindaco ed alla/all'Assessora/Assessore con delega alle Pari Opportunità.

Art. 16 - Mozione di sfiducia.

1. Il voto della Consulta contrario ad una proposta della/del sua/suo Presidente non comporta le dimissioni della/dello stessa/o.
2. Una mozione di sfiducia avversa alla/al Presidente può essere presentata da almeno un terzo delle/dei componenti della Consulta. Qualora la mozione venga approvata con il voto

favorevole dei due terzi delle/dei componenti, la/il Presidente decade e per l'elezione della/del nuova/o Presidente si procede secondo le modalità descritte nell'art. 6 del presente Regolamento.

Art. 17 - Compensi e spese.

1. L'attività di partecipazione alle sedute ed ai lavori è svolta a titolo volontario e gratuito.
2. Le spese per l'attuazione degli interventi, delle iniziative, dei progetti, delle misure e delle azioni promossi dalla Consulta potranno essere totalmente o parzialmente imputate a valere sul Bilancio annuale del Comune di Trani e su pertinenti capitoli di spesa idonei a finanziare le stesse.

Art. 18 - Sede della Consulta.

1. La Consulta ha sede nel Comune di Trani, presso l'Assessorato alle Pari Opportunità, il quale fornisce il luogo di riunione.
2. Per espletare le proprie funzioni, la Consulta si avvale dei mezzi tecnici, del supporto organizzativo e delle risorse umane messi a disposizione dal Comune, tra cui un dipendente con compiti di Segretaria/o.

Art. 19 - Rapporti con il Comune.

Annualmente ed entro il 31 marzo di ogni anno, la Consulta presenta alla/al Sindaco, al Consiglio Comunale ed alla Commissione Consiliare competente una relazione sulle attività ed iniziative svolte nell'anno precedente.

Art. 20 - Rapporti di collaborazione.

1. La Consulta sviluppa rapporti di collaborazione con organismi o enti preposti alla realizzazione della parità e della non discriminazione (compresi tavoli di lavoro) a livello locale, provinciale, regionale, nazionale e comunitario. In particolare, con:
 - il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità del Comune di Trani e della Provincia di Barletta Andria Trani ed analoghe Consulte/Commissioni Pari Opportunità istituite nelle altre Province e presso gli Enti Locali;
 - la Consulta Regionale per le Pari Opportunità istituita presso il Consiglio della Regione Puglia;
 - la Consulta Nazionale per la Parità e le Pari Opportunità tra uomo e donna ed organismi similari a tutela delle pari opportunità istituiti presso l'Unione Europea;
 - istituti di ricerca, Università e scuole di ogni ordine e grado, anche sulla base di apposite convenzioni.
2. La Consulta, inoltre, agisce in raccordo con le/i componenti del Consiglio Comunale e della Giunta, oltre che con gli amministratori e con tutti gli attori locali presenti sul territorio (a titolo esemplificativo: associazioni e movimenti giovanili, agenzie educative e formative, enti

di volontariato e del terzo settore, associazioni di categoria e sindacati).

Art. 21 - Norme finanziarie ed impegno di spesa.

Alla Consulta può essere assegnato un fondo annuale, da quantificare sulla base della programmazione, per lo svolgimento delle attività previste dal presente Regolamento. Le risorse sono quantificate in apposito centro di costo, affidato a dirigente competente per materia con il PEG annuale.

Art. 22 - Modifiche del Regolamento.

Le modifiche soppressive, aggiuntive e sostitutive di disposizioni del presente Regolamento sono deliberate dal Consiglio Comunale.

Art. 23 - Rinvii.

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento, si fa rinvio alle norme legislative e regolamentari che disciplinano la materia nonché alle disposizioni, se ed in quanto compatibili, contenute negli altri regolamenti comunali e nello Statuto.

Art. 24 - Diffusione ed entrata in vigore.

Il presente Regolamento sarà pubblicato sul sito web istituzionale del Comune di Trani e reso disponibile presso il Settore Servizi Sociali. Lo stesso entrerà in vigore alla esecutività della delibera di sua approvazione da parte del Consiglio.